



LO SPORT PER LA VITA
NON LA VITA PER LO SPORT

Il basket si colora di nero contro il razzismo

07 Aprile 2011 – Abiola Wabara, giocatrice Geas, viene insultata dagli ultrà della Comense in una gara dei playoff.

13 Aprile 2011 – La pallacanestro decide una maxiprotesta anti-razzismo. Tutti i giocatori nel weekend avranno la pelle colorata di nero.

La Federazione di Pallacanestro ha lanciato la campagna “**Vorrei la pelle nera**” dopo gli insulti che hanno colpito Abiola Wabara, giovane cestista nigeriana; l’invito per giocatori e tifosi, è quello di aderire all’iniziativa dipingendosi il volto di nero. “Con questa scelta – spiega il **Pres. della Federazione Nazionale di Basket, D. Meneghin** – vogliamo dimostrare che tutto il movimento del basket si dissocia da ogni atteggiamento di intolleranza. La cosa più importante nello sport, come nella vita, è il rispetto per gli altri”. **Il Pres. R. Abate, FIP CR Lazio**, sottolinea come sia necessaria una giusta comunicazione: “questi episodi non fanno bene allo Sport. In quanto educatori, il nostro ruolo è quello di parlare di più con i nostri ragazzi e anche con i tifosi a bordo campo, allontanando ogni forma di violenza e facendo emergere i veri valori del mondo sportivo.” Nonostante alcuni tifosi della Comense, intervistati in merito all’episodio, neghino che ci siano stati sputi e insulti, tutto il mondo dello Sport si mobilita: dal calcio - la capolista del girone C di promozione indosserà una maglia con la scritta “Abiola Wabara una di noi!”, al tennis, tutti uniti contro il razzismo. “Questo spirito – dichiara il **Pres. Della Fondazione Lo Sport per la Vita G. Santodonato** – è il valore aggiunto di tutti gli sportivi che, come noi, sono ispirati dai veri e profondi valori che lo Sport è capace di veicolare e sul quale si fonda. Uniti contro il razzismo nel nome dello Sport.”